

# Imprese, la ripresa arriva a piccoli passi

*Primi dati positivi nel report del secondo trimestre sulla "natimortalità" della Camera di Commercio*

## 689

### le nuove imprese

avviate in provincia di Lecce nel trimestre che va da aprile a giugno scorso.

## 0,97%

### il tasso di crescita

registrato dalle imprese salentine che colloca la provincia al quarto posto su scala nazionale

## 71.904

### le imprese

registrate al 30 giugno 2015, mentre le localizzazioni raggiungono le 84.108 unità.

di **Fabiana PACELLA**

Una risorsa che tiene botta nonostante i legacci della crisi, talvolta piccola, che oscilla dal comparto costruzioni all'agricoltura, commercio, servizi di alloggio e ristorazione, turismo e ricettività.

È la radiografia dell'imprenditoria nel Salento per il trimestre aprile-giugno 2015, con riguardo al lasso temporale precedente per un confronto im-

mediato, secondo i dati contenuti nel report diffuso dall'ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Lecce, fonte Unioncamere banca dati Stock view.

Insomma, l'imprenditoria cresce e ci sarebbe da esultare se non fosse che il +689 di iscrizioni registrate, a fronte delle 920 attività cessate, attiene al periodo estivo, quando cioè si assiste all'impennata di attività stagionali, destinate a chiudere quindi in un breve lasso di tempo. Per avere un quadro più preciso, fotografia dei tempi che corrono, si aspetterà il prossimo report. Intanto i dati, empirici, inconfutabili. 1.609 imprese iscritte tra aprile e giugno scorsi a fronte di 920 cessate con un saldo positivo di 689 imprese. Il tasso di crescita (+0,97%) registrato dalle imprese salentine colloca la provincia di Lecce alla quarta posizione su scala nazionale, preceduta da Foggia al secondo posto, con un saldo di 709 aziende, Brindisi e Taranto registrano tassi di sviluppo pari allo 0,76% e 0,74% con un saldo, rispettivamente, di 271 e 353 imprese. Bari, invece, con un saldo di 858 nuove aziende, realizza un tasso di crescita dello 0,57%.

In sofferenza ancora il setto-

re manifatturiero (-20 imprese), un tempo punta d'eccellenza della produzione imprenditoriale salentina, e quelli estrattivo e delle public utilities, entrambi con un saldo entrambi pari a -1. In pole position in termini di crescita, si diceva, il comparto costruzioni con 62 imprese in più, agricoltura (+55), commercio (+38) e servizi di alloggio e ristorazione (+25).

In questo ultimo caso occorre tenere presente l'importanza della virata positiva rappresentata dal settore turismo, per cui aumentano strutture ricettive, attività di somministrazione e licenze stagionali.

Fare impresa non è semplice, anzi lo è sempre meno. Ma rappresenta anche un rifugio, una sorta di salto nel buio per molti giovani in cerca di prima occupazione nonostante l'avanzare dell'età.

n attesa del posto fisso che sempre più rappresenta un miraggio o un ricordo di tempi lontani, in molti decidono di tuffarsi e aprire ditte molto spesso individuali, pur consapevoli di doversi confrontare con la morsa del fisco.

Tornando ai dati, risultati buoni anche per le imprese artigiane che registrano un saldo di 99 attività, scaturito da 376



iscrizioni e 277 cancellazioni, numeri che portano lo stock finale a 18mila 283 realtà. In termini assoluti sono le società di capitale e le imprese individuali a costituire prevalentemente il saldo positivo del trimestre determinandone il 38% le prime, con 265 imprese, e il 54% le seconde. Le società di capitale hanno contribuito al saldo in maniera superiore al loro peso sul totale delle imprese registrate, che al 30 giugno era del 19%. Viceversa il contributo delle imprese individuali al saldo è stato inferiore al loro peso sullo stock, esattamente del 66%.

Passata l'estate si potrà avere un quadro ancora più chiaro della situazione. Cessate le attività stagionali, si capirà quale fetta dell'imprenditoria realente regge.

Numeri e, ovviamente, commenti. Come quello di Alfredo Prete, presidente della Camera di Commercio di Lecce, che saluta i dati positivi ma, dall'altra parte, frena gli entusiasmi: «Il secondo è tradizionalmente un trimestre positivo perché arriva alla vigilia dell'estate quando, soprattutto in un'area a forte disoccupazione, è più alta, aprendo una nuova impresa, la voglia di reagire alla crisi. Un fenomeno positivo che, però, va preso con le pinze. Meglio essere prudenti, aspettiamo prima di festeggiare».



Stilato il report sulla natimortalità dell'imprenditoria salentina. Occorrerà aspettare fine estate per capire quante siano le attività stagionali e quante quelle durature

Molte attività avviate da giovani in cerca di prima occupazione  
Prete: «Prudenza»

